

Primo giorno South Dakota

Partenza : RAPID CITY		
PENNINGTON	Sortir de Pennington,	10 km
MEADE	Suivre l'autoroute I-90-Us-14 pendant 41 km	51 km
LAWRENCE	Entrer dans Lawrence, suivre l'autoroute Lawrence pendant 27 km	78 km
Arrivo : SPEARFISH (entrata nord parco Black Hills) 78Km		

Da Spearfish si entra nel parco Black Hills da nord: La parte nord delle Black Hills comprende la **Spearfish Canyon Scenic Byway**, una bellissima strada immersa in un folto bosco, che corre in fondo ad una gola, fiancheggiata da un impetuoso torrente. Si arriva a **Lead** per andare a visitare la più grande miniera aurifera americana tutt' ora in attività. Subito dopo la cittadina di **Deadwood** nella "collina dello stivale" si trova il Memorial Cemetery dove riposa la famosa Calamity Jane. La città di Deadwood è stata ricostruita in perfetto stile western (hanno interrato perfino i fili elettrici dell'illuminazione pubblica). Sosta obbligata al Saloon n.10, famoso per la storia che coinvolge Calamity Jane ed il suo seguito. Parco Nazionale del **Monte Rushmore** dove la montagna è stata modellata con le teste di quattro presidenti americani: Washington, Jefferson, Lincoln e Roosevelt. Da visitare il vicino ed incompiuto **Crazy Horse Memorial**, il monumento che gli indiani vogliono dedicare al loro capo Sioux "Cavallo Pazzo". I lavori vanno a rilento perchè finanziati esclusivamente con libere offerte. Il **Parco Statale di Custer** affascina con i suoi stupendi panorami, enormi praterie, colline con molteplici tonalità di verde. 14.000 bufali, solitari o in mandria, cani della prateria, cervi mulo (o antilocapra). **Parco Nazionale Wind Cave** il più grande complesso mondiale di grotte calcaree "a nido d'ape".

Partenza : Deadwood (Black Hills)		
Hill City	Centro parco US385 verso Sud, subito dopo entrata verso Mount Rushmore	69 km
Arrivo : HOT SPRINGS (uscita sud parco Black Hills) 143Km		

Calamity Jane, pseudonimo di Martha Jane Canary-Burke (Princeton, Missouri 1 maggio 1852 - 1 agosto 1903), è stata un personaggio famoso dell'epopea statunitense del selvaggio West. Considerata una avventuriera, è entrata nella leggenda per essere stata il primo pistolero donna. Divenne famosa come tiratrice e cavallerizza assai abile quando ancora viveva nella comunità mineraria dell'Ovest degli Stati Uniti. Si diceva in grado di fare qualunque cosa, come e meglio di un uomo. Persona estremamente anticonformista e spavalda, pare che il soprannome le fu affibbiato per il suo promettere disgrazie a tutti coloro che le recavano offesa. Tra i diversi mestieri che esercitò si ricorda quello di esploratrice per la Cavalleria e quello di corriere per il Servizio Postale (Pony Express). Fece anche parte di una compagnia teatrale, cosa che contribuì ad alimentarne ancor più la leggenda.

Cavallo Pazzo (data di nascita sconosciuta, probabile 1844 - 5 settembre 1877) (in inglese Crazy Horse, in lingua lakota Tashunka Uitko o Tashunka Witko a seconda delle traslitterazioni) era un nativo americano della tribù degli Oglala Lakota (Sioux). Era conosciuto anche come ricetto o ricciuto a causa dei capelli particolarmente ricci e di colore castano chiaro (cosa rarissima tra i nativi americani). Personaggio leggendario cui sono attribuite imprese memorabili e fantastiche, come quella che lo voleva invulnerabile ai proiettili o che narrava che il suo spirito aleggiasse ancora tra le tribù dei pellirossa. Nato nelle Black Hills (Paha Sapa in lingua lakota), all'età di 6 anni, nel 1850, si salvò dalla distruzione del proprio villaggio ad opera dei soldati federali. Probabilmente a causa di questo trauma, da adulto, giunto alla guida dei Sioux Oglala, fu molto attivo nella resistenza allo sterminio dei nativi d'America da parte dei soldati federali statunitensi. Cavallo Pazzo guidò, assieme a Toro Seduto, i 1.200 guerrieri che nella battaglia di Little Bighorn, il 25 giugno 1876, massacrarono i 250 cavalleggeri dell'esercito USA, guidati dal Ten. Col. George A. Custer, riportando pochissime perdite. Il successo indiano fu però di breve durata: i federali si ripresero subito dal colpo e nello stesso anno registrarono importanti successi. Il 6 maggio 1877 Cavallo Pazzo alla testa di 900 Oglala stremati dalla fame e dalla fuga, si consegnò al tenente Philo Clark comandante di Fort Robinson. Morì poco prima della mezzanotte del 5 settembre 1877, ferito a morte con una baionetta, alla presumibile età di 37 anni. L'intera vita di Cavallo Pazzo acquistò presto contorni mitici. Sulla sua morte ci sono diverse versioni: alcune fonti indicano che sarebbe stato ucciso dalla baionetta di un soldato dopo essersi arreso con la sua tribù, altre fonti ancora narrano che Cavallo Pazzo, nel mese di settembre del 1877, avrebbe lasciato la riserva senza autorizzazione per accompagnare sua moglie malata dai genitori e il Generale George Crook, temendo che tentasse un ritorno alla battaglia, ne avrebbe ordinato l'arresto. Cavallo Pazzo inizialmente non avrebbe opposto resistenza ma, resosi conto che lo stavano conducendo ad una prigione, avrebbe cominciato a lottare con le guardie: mentre veniva trattenuto da un uomo della polizia indiana che lo scortava, Piccolo Grande Uomo (suo vecchio amico), un soldato semplice di nome William Gentiles lo avrebbe colpito alla schiena con una baionetta, ferendolo a morte. A Cavallo Pazzo è dedicato il Crazy Horse memorial, in costruzione in South Dakota

Storia di Cavallo Pazzo genitori gli fecero impartire la miglior istruzione ipotizzabile come guerriero, tanto che - ancora ragazzo - poté prender parte a battaglie contro Corvi, Shoshoni e altre tribù nemiche storiche dei Sioux. A soli sedici anni partecipò a una missione contro i Gros Ventres, sotto il comando del famoso capo Sioux Hump. Durante il combattimento, fu ucciso il cavallo di quest'ultimo, che si trovò impotente in balia dei nemici, ma Cavallo Pazzo cavalcò rapido come un fulmine con il suo pony e lo salvò da quella scomoda situazione. I due fuggirono poi sul cavallo del giovane guerriero. Fu presente anche alla battaglia sul fiume Sweetwater (1861) in cui gli Shoshoni, con a capo il famoso capo Washakie, subirono una pesante sconfitta. Da allora Cavallo Pazzo fu annoverato tra i più famosi guerrieri della sua tribù. Pare che il suo nome derivi da un fatto accaduto alla sua nascita, quando un cavallo imbizzarrito attraversò il villaggio. Secondo un'altra versione avrebbe ricevuto questo nome, Cavallo Pazzo, per le analogie tra il suo comportamento e quello di un nobile, famoso destriero, mentre secondo Fielder lo avrebbe già portato suo padre. Cavallo Pazzo fu descritto come un uomo di aspetto particolarmente gradevole, di statura imponente, insomma quasi un apollo, un luminoso esempio di cultura ed educazione, sempre misurato e cortese, nato per essere un capo. Per dare un'idea del suo carattere, basti dire che non tolse mai lo scalpo a un nemico, non indossò mai gli abiti ricchi e sontuosi dei capi o il copricapo di penne e non prese mai parte a feste o balli. Non si fece mai fotografare o ritrarre, per cui rimane l'unico capo indiano famoso del quale non esiste un ritratto autentico. Questo suo modo di essere circondò il famoso capo oglala Cavallo Pazzo di un'aureola quasi mistica. Nella coscienza degli Americani, Cavallo Pazzo aveva spinto il capitano Fetterman e la sua orda di cacciatori di scalpi Sioux incontro al loro meritato destino facendo uso di una strategia intelligente. Da quel momento l'esercito americano tentò ostinatamente di catturare l'astuto oglala e di ucciderlo, ma senza successo. Dopo che, il 1° febbraio del 1876, era stata dichiarata la guerra e la prima spedizione punitiva rimase bloccata dalla neve, il 1° marzo il generale

Crook partì con ottocento uomini per attaccare i Sioux. Dopo l'ingenuità del colonnello Reynold che, pensando di avere di fronte il villaggio di Cavallo Pazzo, attaccò invece il villaggio cheyenne del capo Due Luna, diede il villaggio alle fiamme e cacciò gli indiani che quasi morirono per lo sfinimento, per cui dal quel momento gli Cheyenne, indignati, si unirono ai Sioux. Si tenne una grande riunione sul fiume Rosebud nel corso della quale Nuvola Rossa tentò invano di dissuadere i suoi da una guerra contro gli Americani. Persino suo figlio, Jack Nuvola Rossa, era schierato dalla parte dei sostenitori della lotta a cui si unì imbracciando il fucile decorato in argento di suo padre. Toro Seduto fu nominato capo supremo dei Sioux e Due Luna capo supremo degli Cheyenne. Tutte le altre sezioni delle due tribù avevano un loro capo e per gli Oglala fu scelto Cavallo Pazzo. Nel giugno del 1876, nell'accampamento delle tribù riunite sul fiume Rosebud, si svolse una grande cerimonia propiziatoria, chiamata la Danza del Sole, nel bel mezzo della quale Toro Seduto ebbe una visione. Vide indiani e soldati cadere a capofitto nell'accampamento e il Grande Spirito che consegnava i soldati nelle mani degli indiani. L'annuncio di questa visione suscitò grande entusiasmo tra i guerrieri come, alcuni giorni dopo, avrebbero dovuto dolorosamente sperimentare i militari americani. Il 16 giugno giunse sul fiume Rosebud il generale Crook con milletrecento uomini. Tra loro vi erano più di trecento Scouts tra Corvi, Ankara e Shoshoni che davano a Crook la convinzione fatale di essere invincibile. Non solo sottovalutò le forze nemiche, ma non si preoccupò di avere di fronte uno stratega geniale. Che il generale Crook arrivasse in quel luogo era parte di una manovra ideata dal generale Sheridan per chiudere in una morsa e annientare gli indiani, spinti a sud dal generale Crook, a nord-ovest dal generale Gibbon e a nord est dal generale Terry. Ma la scelta dei tempi risultò completamente sbagliata, perché il 17 giugno ebbe luogo una battaglia tra gli indiani e il solo generale Crook. Incitati dalle visioni di Toro Seduto e spinti dal capo Cavallo Pazzo, che quel giorno superò se stesso e sembrava trovarsi in ogni punto del campo di battaglia contemporaneamente, Sioux e Cheyenne combattevano con un entusiasmo quasi ossessivo che terrorizzò Crook:

Seguitemi, seguitemi! Oggi è un buon giorno per morire!

Così Cavallo Pazzo incitava alla battaglia e gli uomini di Crook vacillavano. I combattimenti si protrassero per tutto il giorno e solo verso sera gli indiani tornarono nel loro accampamento a Reno Creek. Il generale Crook aveva subito una dolorosa sconfitta e Cavallo Pazzo aveva iscritto per sempre il suo nome nelle cronache del selvaggio Ovest. Poco dopo il generale Terry si riunì agli Scouts del generale Gibbon e incaricò il generale Custer di andare avanti con i suoi in avanscoperta sul fiume Rosebud. Lo smisurato orgoglio di quest'uomo lo portò a non rispettare gli ordini e a rifiutare rinforzi. Con il suo 7° Reggimento di cavalleria, che comprendeva cinquecentottantacinque soldati, trentuno ufficiali e parecchi scouts dei Corvi e Arikara, Custer cavalcò dritto verso la rovina. Più tardi Toro Seduto raccontò lo svolgimento della battaglia:

Sapevamo già da parecchie settimane che i soldati erano in marcia, ma volevamo evitare di combattere, se possibile... Le nostre spie osservarono per tre giorni la marcia di Custer verso il nostro accampamento. Da parte mia provvidi a mettere al sicuro donne e bambini... Aspettammo che i soldati attaccassero il nostro villaggio come per la battaglia di Washita del 1868, dove fu ucciso Black Kettle e donne e bambini furono calpestati dagli zoccoli dei cavalli. Gli indiani Teton sono troppo coraggiosi e amano troppo le loro famiglie per farsi massacrare dai soldati degli Stati Uniti e per non combattere per loro fino alla morte. Così incaricai i miei giovani guerrieri di accendere fuochi dentro e fuori dalle tende abbandonate e di mettere all'ingresso delle prime tende bastoni vestiti da uomini e di appendere nelle strade del villaggio delle stanghe con appesi pezzi di coperta che il vento muoveva... nel tremolio delle fiamme si aveva l'impressione che il villaggio fosse densamente popolato. Con i miei guerrieri mi nascosi sulle colline più vicine e attesi fino a quando i soldati aprirono il fuoco contro il nostro villaggio. Tutto si svolse secondo i miei piani. I soldati americani, rispettando gli ordini ricevuti, uccisero i negoziatori che avevo mandato loro incontro per offrire la pace, e avanzarono impetuosamente, aprendo il fuoco sul villaggio deserto, pieno di vecchie tende e pupazzi di stoffa. Ancor prima che si riprendessero dallo choc e dalla delusione di aver attaccato un villaggio vuoto, piombai su di loro con tutti i miei guerrieri! I miei uomini in meno che non si dica li sterminarono fino all'ultimo uomo... Personalmente non uccisi Yellow Hair (soprannome di Custer, detto "capelli gialli") era matto e corse verso la sua morte! Non vi furono testimoni oculari bianchi della battaglia. Rain-in-the-Face, un capo Hunkpapa, parlò del ruolo avuto da Toro Seduto:

Toro Seduto, dopo aver fatto pratiche propiziatorie sul pendio di una collina, ci tenne un discorso, raccontandoci che gli era apparso il Grande Spirito a cavallo di un'aquila e gli aveva predetto che sarebbero arrivati i soldati, ma che gli indiani li avrebbero cancellati dalla faccia della terra. Le sue parole riempirono di gioia i nostri cuori. Il giorno dopo arrivarono le nostre spie e annunciarono che i bianchi stavano arrivando. Toro Seduto ingannò gli Scouts Ankara, facendo costruire alle donne tende vuote all'ansa del fiume, poi si ritirò a pregare per la vittoria e si presentò di nuovo solo a battaglia terminata.

Un altro testimone oculare raccontò di Cavallo Pazzo:

Cavallo Pazzo saltò sul suo cavallo Pinto con gli occhi lampeggianti, con le penne rosso bruno dell'avvoltoio, il suo spirito protettore, sul capo. "Hop, avanti!" gridava.

Dopo il totale sterminio di Custer e dei suoi, avvenuto all'incirca il centesimo giorno dalla dichiarazione d'indipendenza, rovinando completamente la festa degli Americani, Toro Seduto metteva in guardia gli indiani dall'attaccare nuovamente i soldati:

Davanti a noi ci sono due possibilità: spingerci a nord, nel paese della regina Vittoria, o a sud, nel paese degli Spagnoli. Altrimenti le nostre ossa diventeranno bianche come quelle dei bufali, nella prateria... Dobbiamo andarcene prima che i bianchi ci annientino!

Disperato, gli rispose Cavallo Pazzo:

Abbiamo sconfitto i soldati due volte e non basta mai. Non vi è salvezza per noi se fuggiamo, perché se un giorno le Giubbe Rosse ne avranno abbastanza di noi, dovremmo tornare indietro. Io rimango nel mio paese, qualsiasi cosa accada.

I Sioux a quel punto si divisero: Toro Seduto si ritirò per un po' di tempo in Canada, Cavallo Pazzo sulle montagne del Big Horn. Dopo essersi ripreso dallo shock della sconfitta di Crook al fiume Rosebud e dallo sterminio di Custer al Little Big Horn, l'esercito americano, assetato di vendetta, nell'estate del 1876 percorse in lungo e in largo la zona delle Black Hills, agendo con crudeltà inimmaginabile nei confronti degli indiani. Toro Seduto rimase sulle sue posizioni con ancor maggior convinzione:

Credete che si possa concludere le pace con gli uomini e poi macellare donne e bambini?

A ottobre gli indiani attaccarono un reparto militare al comando del colonnello Otis che si muoveva nel loro territorio. Durante una tregua Otis si mise in contatto con il generale Miles e qualche giorno dopo si giunse a un incontro tra Toro Seduto e il generale Miles. Toro Seduto chiese con decisione l'allontanamento di tutti i coloni, dei cercatori d'oro e dei soldati dal suo paese e che si ripristinasse l'ordine di cose garantito nel trattato del 1868. Miles rifiutò senza discutere, abbandonò il colloquio e dichiarò finita la tregua. Il Congresso americano fece il resto, approvando una legge che stabiliva che i Sioux avrebbero dovuto rinunciare alla terra sul fiume Powder e alle Black Hills. Questa legge spinse molti capi ad arrendersi. Tra loro anche Cavallo Pazzo, che nel maggio del 1877, raggiunse Camp Robinson e si arrese.

Fratelli è finita. Non possiamo più combattere, perché non abbiamo più armi, non possiamo sfuggire, perché non abbiamo più cavalli. Ora vedremo se i nostri amici sono amici veri o falsi, perché solo l'amico di un uomo che non ha più nulla è un vero amico.

Anche dopo essersi arreso, Cavallo Pazzo mantenne la coscienza di sé e la sua innata dignità e al contrario di molti altri capi non ritenne di dover assumere un comportamento sottomesso e strisciante nei confronti dei bianchi. Per questo dovette affrontare il rifiuto e l'invidia non solo dei bianchi ma anche di molti indiani. Nuvola Rossa e suo zio Coda Maculata, in particolare, vedevano in lui un temibile concorrente per la posizione di capo Sioux più rappresentativo, in quanto il vincitore della battaglia del fiume Rosebud e del Little Big Horn aveva ottenuto l'aureola di invincibilità, pur essendosi arreso, e rappresentava il simbolo vivente della libertà del suo popolo.

Non ero nemico dell'uomo bianco. Di tanto in tanto alcuni miei giovani guerrieri aggredivano gruppi di Corvi o di Arikara, ma spesso erano loro ad attaccarci. Ci nutrivamo di carne di bufalo e ci vestivamo con le loro pelli, la caccia quindi aveva un posto privilegiato nella nostra vita, come del resto le discordie e le liti nei periodi di fame nelle riserve. Ma Grey Fox non si fermò né per il freddo, né per la neve e distrusse il mio villaggio. Noi saremmo morti tutti per la fame e per il freddo se non avessimo preso i nostri cavalli. Poi venne Long Hair Custer e fece la stessa cosa. Si dice che lo abbiamo massacrato, ma lui avrebbe massacrato noi se non ci fossimo difesi. Il nostro primo pensiero fu quello di fuggire con donne e bambini, ma eravamo così lenti che fummo costretti a combattere... Grey Fox mandò altri soldati, che circondarono il mio villaggio. Ero stanco di combattere. Desideravo essere lasciato in pace, per cui aspettai che arrivassero e di notte raggiunsi l'agenzia di Coda Maculata, mentre le truppe si avvicinavano al mio accampamento. Touch-the-Clouds sa bene che mi fermai tranquillamente da Coda Maculata. L'agente mi disse che avrei dovuto prima parlare con il comandante bianco delle Black Hills. Sotto la sua protezione mi presentai disarmato ma, anziché lasciarmi parlare, tentarono di imprigionarmi e, quando tentai di fuggire, un soldato mi ferì con la sua baionetta.

In un'altra occasione dichiarò:

Bianchi, non vi abbiamo invitato a venire qui, il Grande Spirito ci diede questa terra per patria. Avevate la vostra patria e noi non ci siamo occupati delle vostre faccende. Il Grande Spirito ci ha dato abbastanza terra, con molti bufali, selvaggina, antilopi e altra cacciagione. Ma voi siete venuti, pretendete la nostra terra, distruggete la nostra selvaggina, tanto da renderci la vita difficile. Ora ci dite che per vivere dobbiamo lavorare, ma il Grande Spirito ci ha creati per la caccia, non per lavorare. Voi bianchi potete lavorare quanto volete. Non ci immischiamo nei vostri affari. Noi non vogliamo la vostra civiltà! Vogliamo vivere come i nostri padri e come i nostri antenati!

Cavallo Pazzo fece una fine tragica. Purtroppo i suoi nemici avevano ordito intrighi e gli avevano attribuito piani segreti di ribellione. Il luogotenente Clark, rappresentante del generale Crook, pretese che Cavallo Pazzo e i suoi si mettessero al servizio dell'esercito come Scouts nella guerra contro i Nez Percé e il loro coraggioso capo Joseph'. All'inizio Cavallo Pazzo rifiutò questa assurdità, ma le urla e le minacce del furioso Clark lo costrinsero alla fine a dare il suo consenso, pur contro voglia.

Il mio popolo e io siamo stanchi di questa guerra. Siamo venuti qui e ci siamo arresi al Grande Padre, perché desideravamo la pace. Se desidera che riprendiamo le armi e ci chiede aiuto, andremo a nord a combattere finché non ci sarà più alcun Nez Percé in vita.

Frank Grouard, un interprete mezzosangue, con una traduzione del tutto opposta, anziché "Nez Percé" tradusse "uomo bianco" causando grande turbamento e sdegno, nonostante un secondo interprete avesse subito corretto l'errore. Cavallo Pazzo lasciò la riunione mentre regnava la massima confusione. Circolavano sempre nuovi sospetti, si diceva che il capo progettasse di uccidere il generale Crook, che, venutone a conoscenza, mise una taglia di cento dollari sulla testa di Cavallo Pazzo. Quella stessa notte Cavallo Pazzo lasciò l'agenzia per accompagnare sua moglie Black Shawl all'agenzia di Spotted Tail, accompagnato da alcuni fedelissimi, per farla visitare dal dottor McGilly-cuddy, un medico di cui aveva fiducia. Coda Maculata e il capitano Lee, responsabile dell'agenzia dei Brulé, gli andarono incontro per farlo tornare indietro. Dopo aver trattato a lungo, Lee diede la sua parola che a Cavallo Pazzo sarebbe stata data la possibilità di esporre le sue ragioni al generale Bradley, comandante di Camp Robinson, mentre Black Shawl rimase sotto la protezione dei suoi parenti per ricevere le cure mediche necessarie. Cavallo Pazzo tornò indietro e fu intercettato e fatto prigioniero da Scouts indiani in uniforme, che lo arrestarono. Bradley rifiutò di parlare con il prigioniero, nonostante le insistenze di Lee; Cavallo Pazzo fu buttato in prigione e la porta si chiuse rumorosamente alle sue spalle e, in quel momento, si rese conto della sua condizione, lui che per tutta la vita aveva lottato per la libertà. Disperato estrasse il suo pugnale e cominciò a sferrare fendenti intorno a lui, colpendo Little Big Man, un suo vecchio compagno di lotta, divenuto un traditore. Subito dopo due scouts Brulé tennero fermo il

furibondo capo e una sentinella lo trafisse alle spalle con una baionetta. Colpito gravemente. Cavallo Pazzo cadde a terra, fu trasportato nell'ufficio del generale Bradley (era infatti stato proibito di riportarlo nella sua capanna) dove, avvolto nel suo mantello insanguinato, cadde in preda ad allucinazioni. Il suo migliore amico, il capo Minnecoujou Touch-the-Clouds, vegliò il moribondo; verso mezzanotte arrivò suo padre e cantò il canto funebre accanto al letto di morte di suo figlio. Poco dopo mezzanotte, Cavallo Pazzo riprese conoscenza:

È bello che tu sia qui, padre!

Subito dopo il grande capo Oglala spirò. I suoi genitori portarono, il mattino seguente, le spoglie del loro figliolo in un luogo segreto in montagna e lo sotterrarono. Mai il piede di un uomo bianco avrebbe dovuto sporcare la sua tomba. Poco tempo dopo l'assassinio si venne a sapere, per merito del capitano Lee, che Crook e Bradley avevano avuto ordine dall'alto di catturare il capo in qualsiasi modo e di trasportarlo, il più rapidamente possibile, a Dry Tortugas, in Florida. Qui, nella terra del grande eroe di guerra Osceola, caduto in mano americana in seguito ad un tradimento simile, il grande generale Oglala avrebbe dovuto rimanere prigioniero per tutta la vita. La sua morte prematura gli risparmiò almeno questo atroce destino

THE WIND CAVE NATIONAL PARK Il parco occupa una vasta zona tra le praterie delle Grandi Pianure dell'ovest e le foreste di pini delle Black Hills. La fauna qui presente è tra le più variegata contemplando specie originarie di varie zone geografiche: i falconi e le allodole delle praterie coesistono con i tacchini delle foreste. Molti sono i bisonti: sono i famosi American Buffalos protagonisti di "Balla coi lupi", il film di Kevin Kostner qui ambientato.

Altrettanto numerosi sono i cani della prateria (il 75% del parco è occupato da questo ambiente). Nelle foreste che si estendono nella restante parte del parco vivono i cervi. Ma chi viene al Wind Cave Park generalmente visita solo la parte non visibile: infatti sotto il suolo si snodano ben 224 chilometri di passaggi e corridoi che fanno di Wind Cave una delle grotte più estese al mondo.

A causa del clima asciutto poche sono le stalattiti e le stalagmiti, tipiche di altre grotte. Sono presenti però e in gran numero, altri tipi di formazioni di minerali: le "boxworks", una formazione di calcite che per le sue forme irregolari ricorda le strutture a nido d'ape. Dalle parole dell'esploratore qui sopra riportate si evince la caratteristica principale della grotta e che ne ha consentito la scoperta: una forte corrente d'aria che dal sottosuolo si sprigionava attraverso fessure e crepacci nel terreno. Tale corrente soffia ora fuori ora dentro per equilibrare la pressione dell'aria tra l'interno e l'atmosfera esterna. Il primo ad esplorare la grotta, fu Alwin McDonald, appena diciottenne, nel 1890 e anni seguenti.

**Partenza : HOT SPRINGS (uscita sud parco US385SUDBlack Hills)
South Dakota**

Arrivo : Chadron (Nebraska) 90Km

Secondo giorno Nebraska



Partenza : CHADRON		
Fort Robinson State Park (Crawford)	Prendere la US20 direzione west per Crawford	37 km
Agate Fossil National Monument	Da Crawford ci sono 78 Km, proseguire per la US20 direzione west fino a Harrison (circa 43km) poi prendere la State Highway 29 direzione south per circa 35 km.	115 km
Scotts Bluff National Monument	Dall'Agate Fossil proseguire per State Highway 29 direzione south per circa 83 km fino a Gering / Scottsbluff	198 km
Chimney Rock National Site	Da Gering / Scottsbluff prendere la US26 direzione East per 36 km fino a Bayard (entrata del parco)	234 km
Sidney	prendere la US26 direzione East fino ad incrociare la US385 south verso Sidney (35Km). Incrociare e prendere la I-80-BI-Ne-17j-Link per 9 km, Girare a sinistra, proseguire per I-80-BI-Ne-19 per 16 km diventa 113 verso Peets (CO), la 138 verso Sterling (CO)	323 km
Sterling	incrociare e proseguire per la I-76 west fino a Denver circa 230km	558km
Arrivo : DENVER (Colorado) 558Km		

Fort Robinson State Park
 Seventy-Five years of military history!
 From Crazy Horse to the cavalry to the K-9 Corps, Fort Robinson played host to them all. Experience the long and varied history of this outpost on the Plains. The museum at Fort Robinson is located in the 1905 post headquarters building. Museum exhibits trace the history from the post's role guarding the Red Cloud Agency (1874-77) through the housing of World War II German POW's (1943-46). Among the many fascinating objects you will see in the museum's exhibits are the only known dog kennel from the K-9 Corps of World War

II, marksmanship medals earned by Caleb Benson, a Buffalo Soldier at Fort Robinson between 1902 and 1909, and nineteenth-century Sioux objects related to the Red Cloud Agency.

To learn more about Fort Robinson's history, you can visit more than a dozen historic structures and sites such as the 1904 blacksmith shop, the 1908 veterinary hospital, the 1887 officers' quarters, the 1875 guardhouse and adjutant's office, and the old post cemetery. A museum library featuring materials on Fort Robinson, military, and western history is available to researchers for inhouse use. A self-guided tour book and many books on military and western history are available for purchase in the museum store.

Fort Robinson is one of the great historic places of the American West. The post began in 1874 as a temporary cantonment during the turmoil of the frontier Indian Wars. Through the years Fort Robinson was continually expanded and became one of the largest military installations on the northern Plains. The post survived the frontier period and was use by the U.S. Army after World War II.

Camp Robinson was one of several army posts established to protect Indian agencies. For the first four years, the post provided security for nearby Red Cloud Agency. The soldiers also guarded the Sidney-Deadwood Trail to the Black Hills and the surrounding region. Although the agency was moved in 1877, Camp Robinson remained. As an indication of its permanent status, the designation "Camp" was changed to "Fort" in 1878.

The mid-1880s brought a critical change to the history of Fort Robinson. The Fremont, Elkhorn & Missouri Valley Railroad had arrived, and the army decided to expand the post. The railroad gave Fort Robinson a new strategic importance: Soldiers from the post could quickly be transported to trouble spots. In the late 1880s the fort was greatly enlarged and replaced Fort Laramie, Wyoming, as the most important military post in the region. The railroad guaranteed Fort Robinson's importance and prolonged its military occupation

Another significant event in Fort Robinson's history occurred in 1885, when the first African American soldiers of the Ninth Cavalry arrived. At that time the U.S. Army was totally segregated, with two cavalry regiments composed of black soldiers. From 1887 to 1898 the post was regimental headquarters for the Ninth Cavalry. From 1885 through 1907 the majority of the troops stationed at Fort Robinson were African American. In the winter of 1890 attention turned to the Pine Ridge Indian Reservation with the Ghost Dance movement. The army was called in to monitor the volatile situation. The first soldiers sent to Pine Ridge were from Fort Robinson. Soldiers from the post were also sent to help quell several outbreaks of civil disorder during the 1890s.

After 1900 the fort continued as regimental headquarters for the Tenth (the other black cavalry regiment), Eighth, and Twelfth Cavalry regiments. In 1916 the remaining units at Fort Robinson were transferred for duty along the Mexican border. The post was virtually abandoned throughout the World War I years.

In 1919 Fort Robinson gained new life as a quartermaster remount depot. The Quartermaster Corps is the branch of the U.S. Army responsible for supplies, equipment, and animals (horses, mules, and dogs). As a remount depot the post became an animal processing center for the cavalry and artillery. Here horses were received, examined, cared for, and eventually issued to mounted units. Remount stallions from the post were assigned to civilian agents for breeding purposes.

Other military functions were carried on at the post during the remount period. From 1928 to 1931 the Fourth Field Artillery, a pack-artillery battalion, was headquartered here. From 1933 to 1935 the post served as a Civilian Conservation Corps camp, regional headquarters, and hospital center.

The busiest years at Fort Robinson were those of World War II. With cavalry regiments being dismounted, large numbers of horses were shipped to the remount depot. By 1943 there were 12,000 horses at Fort Robinson. Here the horse herd was gradually surplusd. Pack mule training at the post increased during the war years. By the end of the war nearly 10,000 mules had been trained or issued.

In the fall of 1942 a K-9 Corps reception and training center was established at the fort. Until war's end, dogs for the army, army air force, navy, coast guard, and civilian agencies were trained here. Eventually some 14,000 dogs were shipped to Fort Robinson for training.

In 1943 a prisoner of war camp was constructed on the military reservation between the post and town of Crawford. The presence of enemy soldiers brought home the reality of war to Fort Robinson.

After the war the various military activities at the post were phased out. In 1947 the army decided to abandon Fort Robinson. The old post was transferred to the United States Department of Agriculture for use as a beef research station. In 1948, after some seventy-four years of use, Fort Robinson ceased to be a military post.

U.S.D.A. operations continued at the fort until the early 1970s. The demolition of post buildings in the mid-

1950s led to efforts to preserve the fort as a historic site and recreational park. The Nebraska State Historical Society established a branch museum here in 1955. About the same time Fort Robinson State Park was created in a part of the old post area. After the beef research operation was phased out, the remaining post area and military reservation was transferred to the state of Nebraska for public use.

Agate Fossil National Monument

Visitor Center and Museum

Summer Season* - 8:00 a.m. to 6:00 p.m.

Off Season - 8:00 a.m. to 4:00 p.m.

Closed Christmas, New Years, and Thanksgiving.

The main attractions for most visitors include the dramatic displays in the Visitor Center showcasing ancient mammals that once roamed the American Plains, and the unique Cook Collection of American Indian artifacts. For those with more time, short hikes from one to three miles allow the opportunity to explore the natural history of the Niobrara River Valley and its current and past wildlife.

Scotts Bluff National Monument

Scotts Bluff National Monument is open **seven days a week** with the exception of January 1 and December 25.

Oregon Trail Museum and Visitor Center

Summer Season* - 8 a.m to 7 p.m.

Off Season - 8 a.m. to 5 p.m.

Summit Road

Summer Season* - 8 a.m. to 6:30 p.m.

Off Season - 8 a.m. - 4:30 p.m.

The monument trails are open from sunrise to sunset throughout the year.

Summer Season is Memorial Day weekend through the third week in August.



- Drive the historic Summit Road.
- Ride the guided Summit Shuttle to the top of Scotts Bluff.
- Hike the 1.6 mile Saddle Rock Trail to the summit.
- At the summit, hike the 1/2 mile North Overlook Trail to see the badlands area, the city of Scottsbluff, and the North Platte River Valley *or* the 1/8 mile South Overlook Trail to view the Oregon Trail, Mitchell Pass, and the Visitor Center.
- View the covered wagons and walk the Oregon Trail Pathway to see remnants of the trail.
- Experience the living history program in the summer.
- Participate in a ranger-led, interpretive hike in the summer.

Enjoy a picnic with a spectacular view at the new picnic area near the visitor center

Chimney Rock National Site

Circa a 20 km a ovest di Bridgeport seguendo la US26 e la NE92. Una guglia di roccia alta all'incirca 150m che dava un'importante indicazione ai pionieri: la fine delle prateria e l'inizio del cammino verso le grandi montagne rocciose.

Terzo giorno Colorado



Partenza : Denver (ore 7.00)		
JEFFERSON	Seguire la I-70 direzione west per circa 20km	21 km
	All'incrocio prendere la CO 470 per 9Km e poi la US-285 per 2Km	31 km
	Seguire la Us-285-Us-84-I-25 per 195Km	227 Km
	All'incrocio seguire per la US-50 direzione west per 57Km e poi direzione Gunnison per 39Km entrata parco	323 Km
Arrivo : Gunnison (entrata Black Canyon) 323Km		

Nelle vicinanze di Guinnison cercare motel prima di visitare il parco

Black Canyon

South Rim: Open every day. The South Rim Road is open to vehicles from early April to mid-November. In winter, the South Rim Road is open to Gunnison Point. The remainder of the road is closed to vehicles, but open to cross country skiing and snowshoeing.

North Rim: North Rim Road and ranger station are closed in winter. The road typically closes late November and reopens mid-April.

SOUTH RIM VISITOR CENTER

The visitor center is open all year.

Hours: Fall, Winter, Spring: 8:30 am - 4:00 pm

Summer: 8:00 am - 6:00 pm

Closed Thanksgiving, Christmas, New Years Day

Phone: (970) 249-1914 extension 423

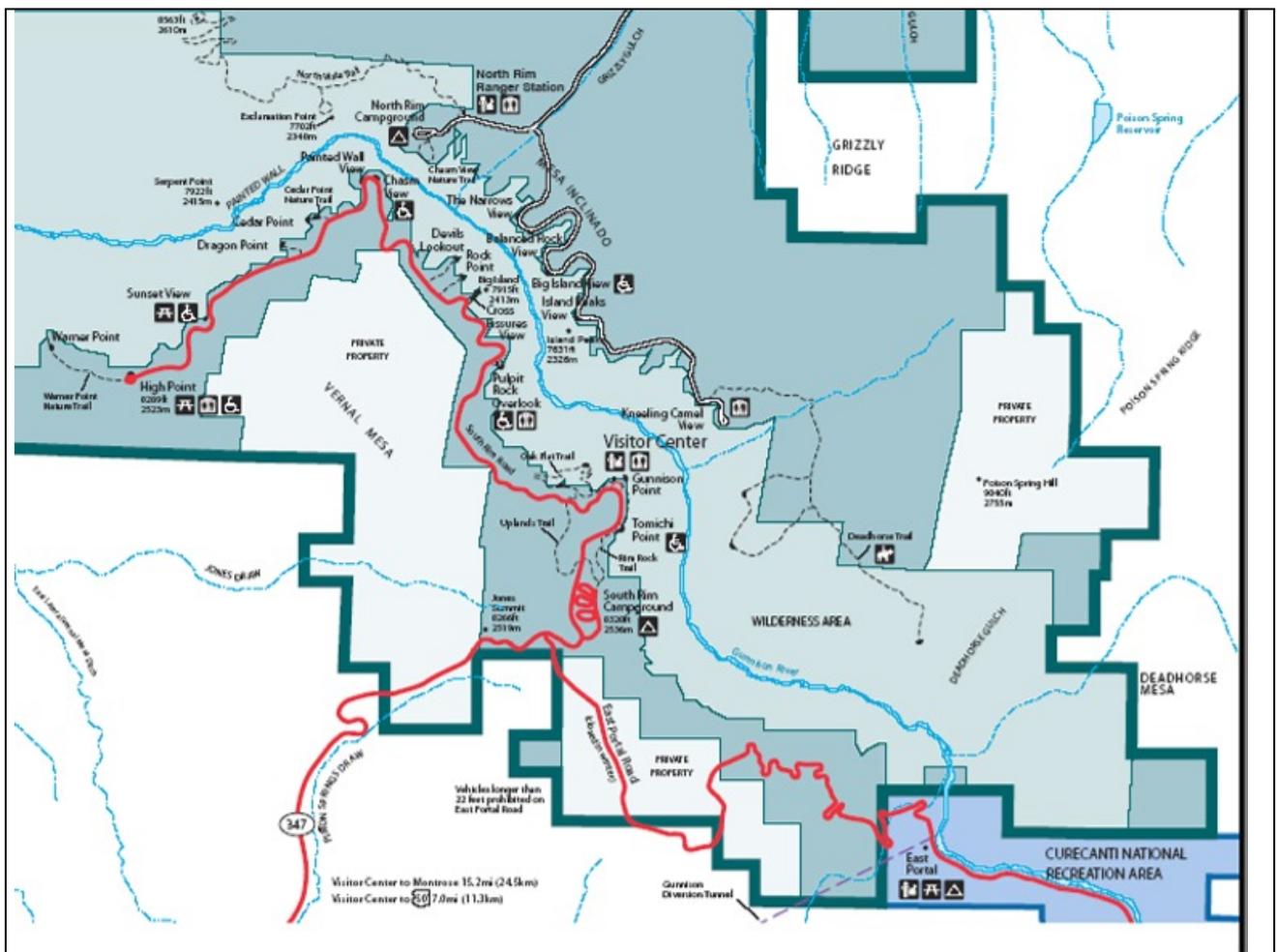
Location: Two miles from the south rim entrance station on the South Rim Road.

North Rim Ranger Station is open intermittently during the summer and closed the rest of the year.

The Black Canyon of the Gunnison's unique and spectacular landscape was formed slowly by the action of water and rock scouring down through hard Proterozoic crystalline rock.

No other canyon in North America combines the narrow opening, sheer walls, and startling depths offered by the Black Canyon of the Gunnison.

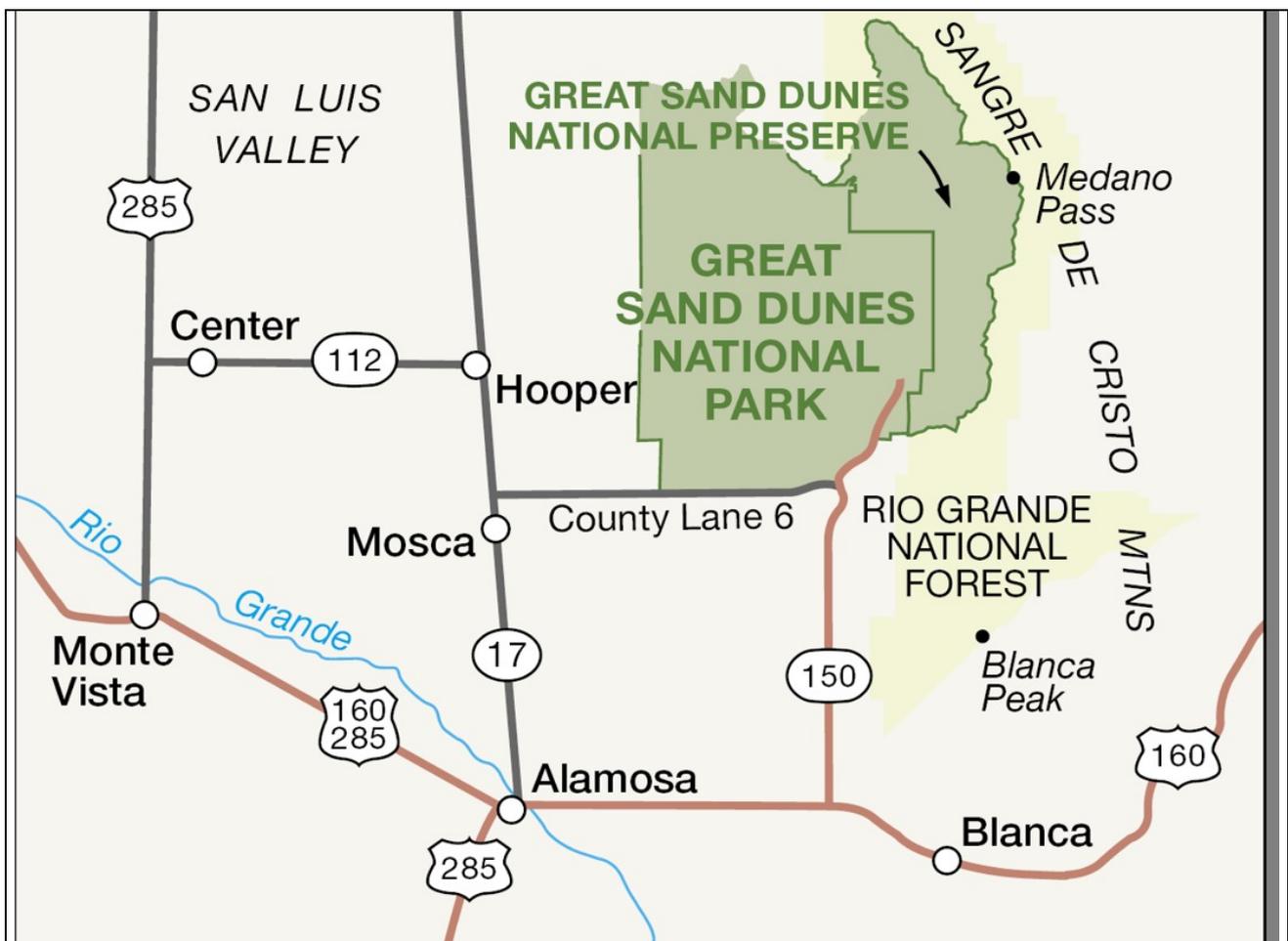


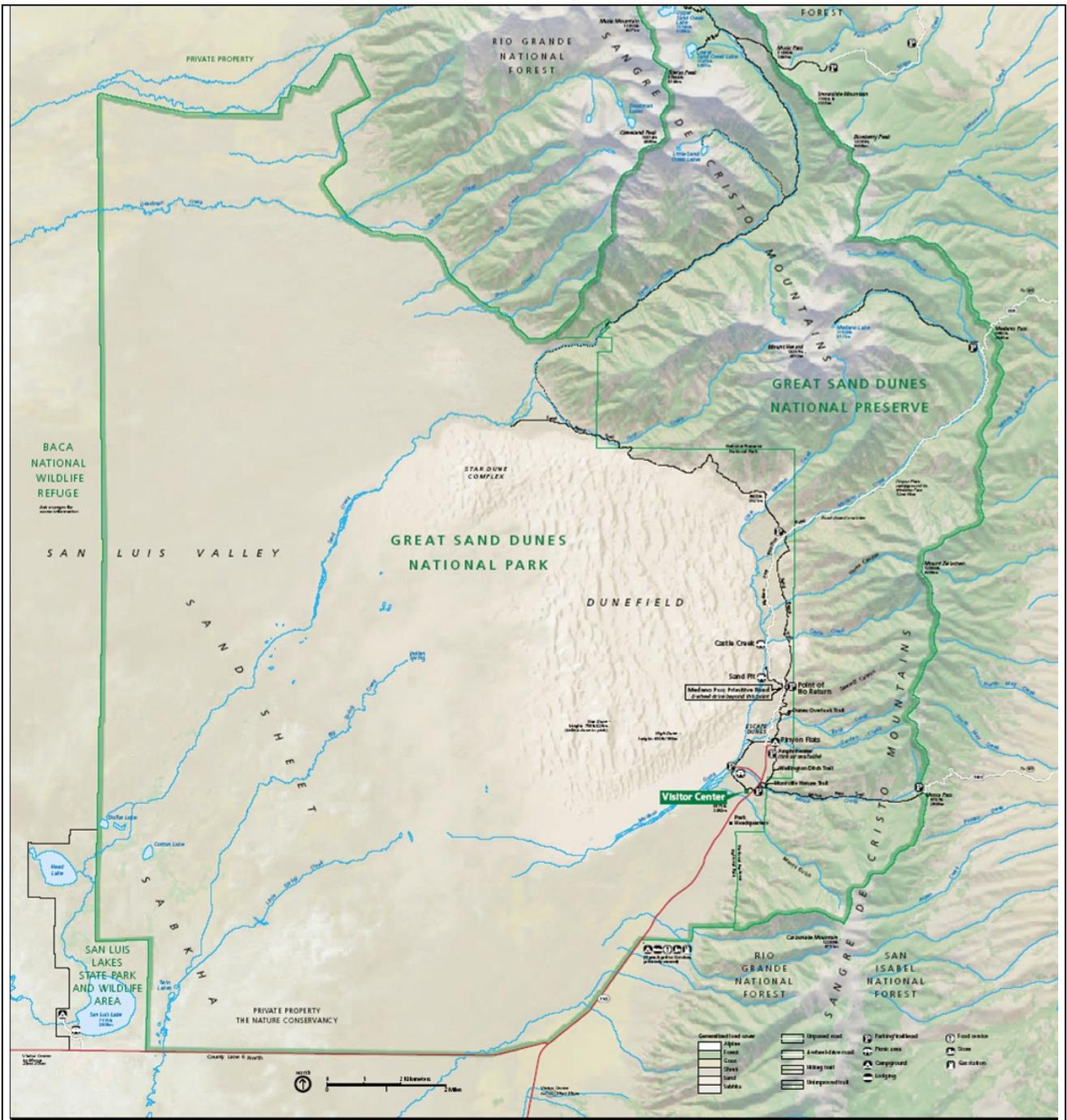


Quarto giorno Colorado

Partenza : Gunnison		
Great Sand Dunes National Park	Seguire US-50 direzione east fino a Salida circa 97Km, poi la US285 direzione south e per la I-17 (Alamosa)	170 km
Santa Fe	Seguire US285 diventa poi I25 direzione South	224 km
Arrivo : Santa Fe (New Mexico) 394Km		

Great Sand Dunes National Park and Preserve is open 24 hours a day, all year. In winter, the Visitor Center hours are 9:00 a.m. to 4:30 p.m. daily, except for federal holidays, when the building is closed. In spring and fall, the Visitor Center is generally open 9-5; longer hours may exist as staffing permits. Summer hours at the Visitor Center are generally 9-6. Call ahead at (719)378-6399 for specific hours on the days you plan to visit . It's a little off the beaten path to Great Sand Dunes National Park and Preserve. A popular destination for over 300,000 visitors annually, Great Sand Dunes features a diversity of resources and something of interest for all ages. Explore desert to forest to tundra, an unusual combination of landscapes found within a single National Park Service unit. If you have only a very short time to enjoy the park, try to take in the contrast between wind-swept dunes and craggy Rocky Mountains. Make your first stop the Visitor Center: watch the 20 minute film and take a peek at the exhibits. Then head into the dunes. Watch for animal and insect tracks in the sand. Is Medano Creek flowing? If you see water on the surface, moisture levels have been average or high in the preceding months.



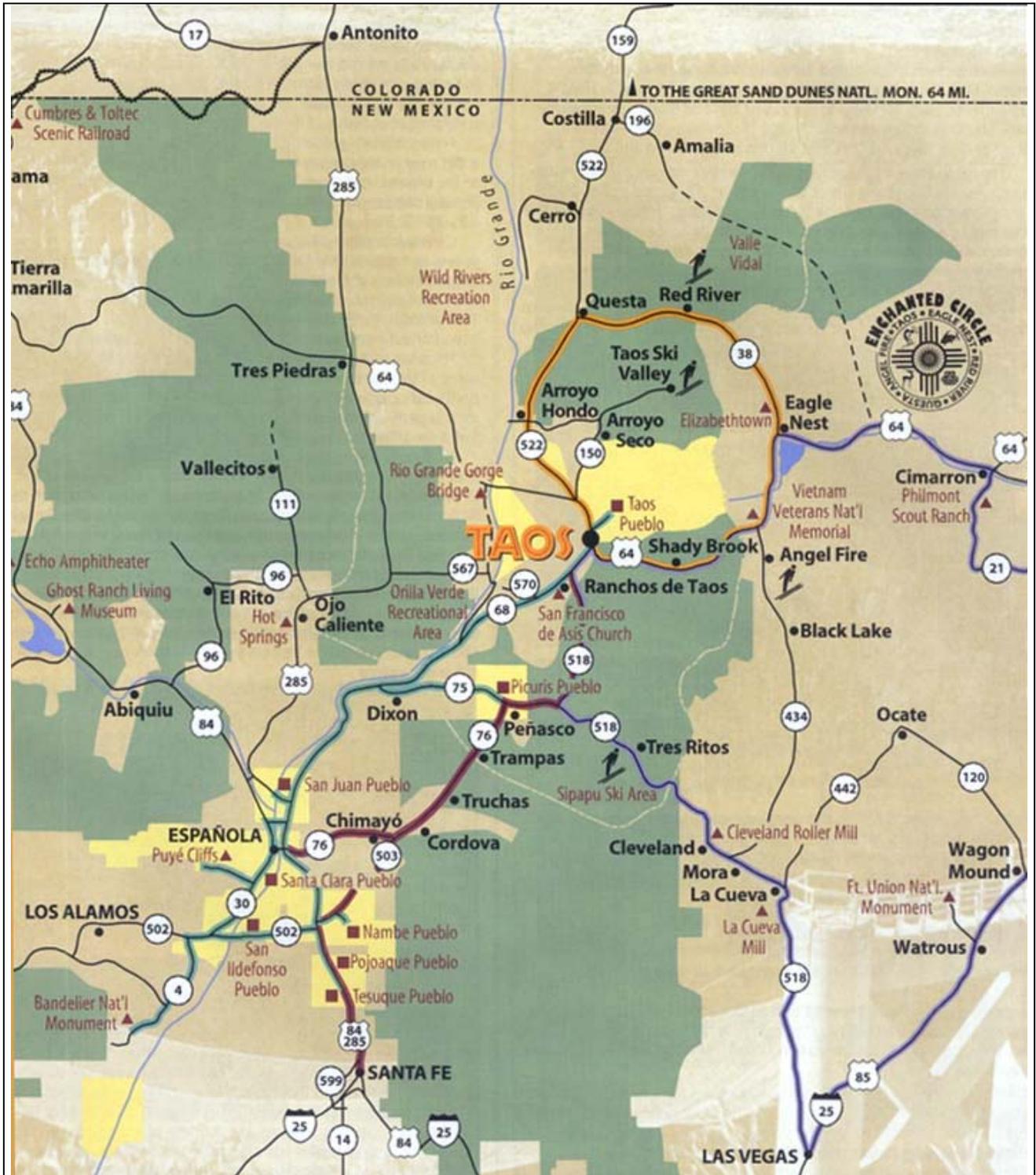


Partenza per Santa Fe, dormire 2 notti in città o vicinanze

Quinto giorno New Mexico



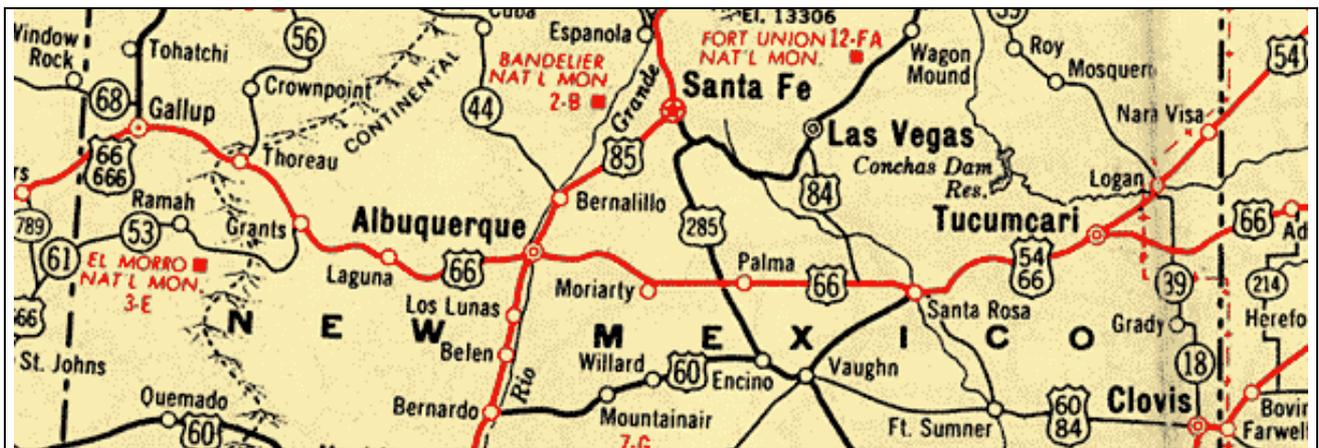
Partenza verso le 9.00 am, escursione nella "Terra d'incanto". Imboccare la State Road 475 e si passa attraverso sobborghi residenziali caratterizzati da belle dimore in tipico stile adobe, per poi addentrarsi nei fitti boschi del Little Tesuque Canyon. Proseguire in direzione nord per visitare la cittadina indiana di Taos, ricca di artigianato, negozi, acse stile adobe risalenti a 1000 anni (vedere mappa pagina successiva).



Ritornare nel pomeriggio a Santa Fe per visita città e cena. Pernottamento nello stesso motel.

Sesto giorno New Mexico

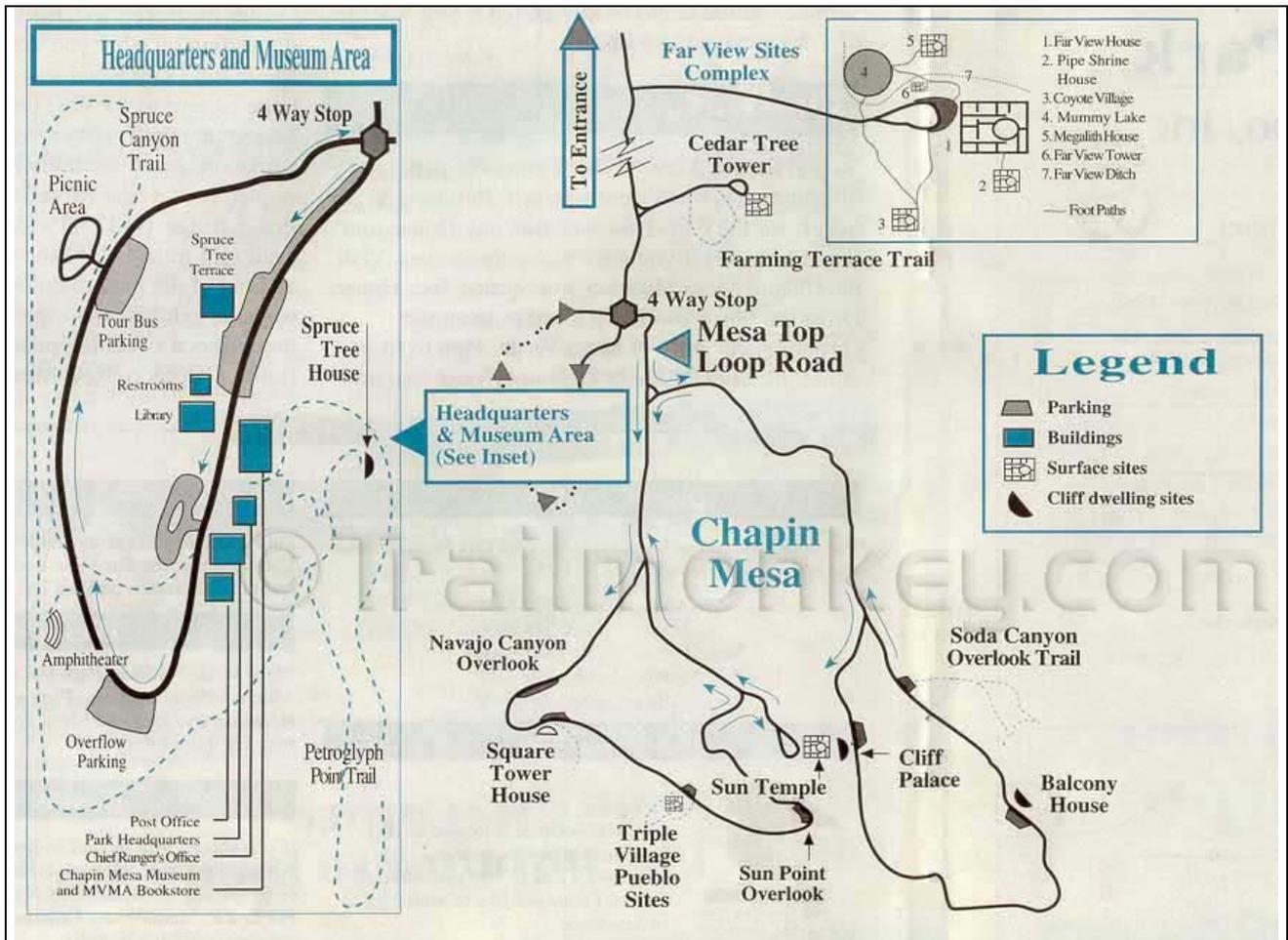
Partenza : Santa Fe (ore 07.30)		
Albuquerque	Seguire per la I 25 direzione south-west fino Albuquerque	60 km
Gallup	Seguire la Route 66 direzione WEST fino a Gallup	320 km
Shiprock	Proseguire per la 1666 north fino a Shiprock	470 Km
Arrivo : Shiprock (totale 470 Km)		



Arrivo previsto a Shiprock per le 15.30, cercare pernottamento e visita al Four Corner e Mesa Verda N.P. (Colorado) e

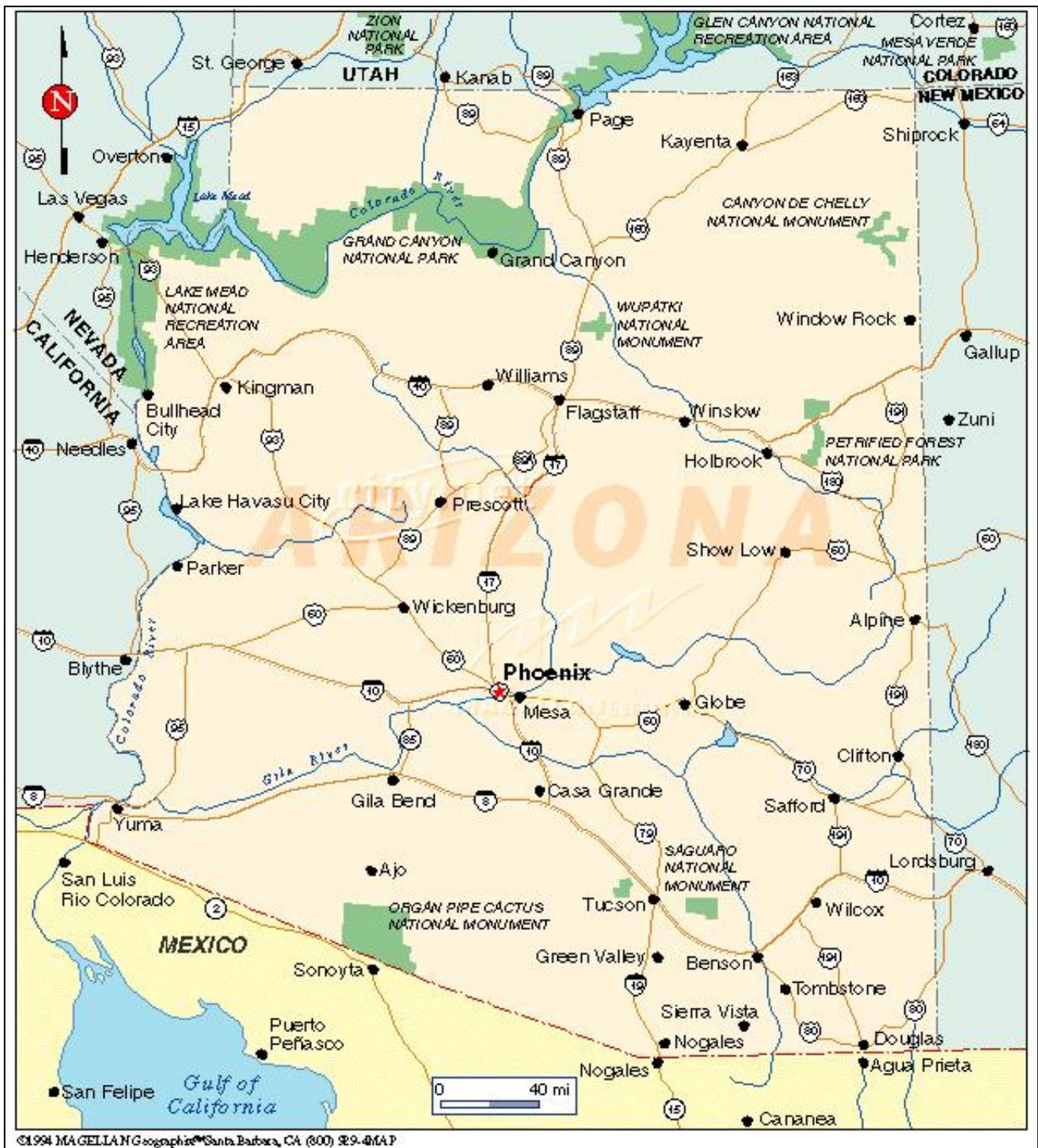


Mesa Verde National Park

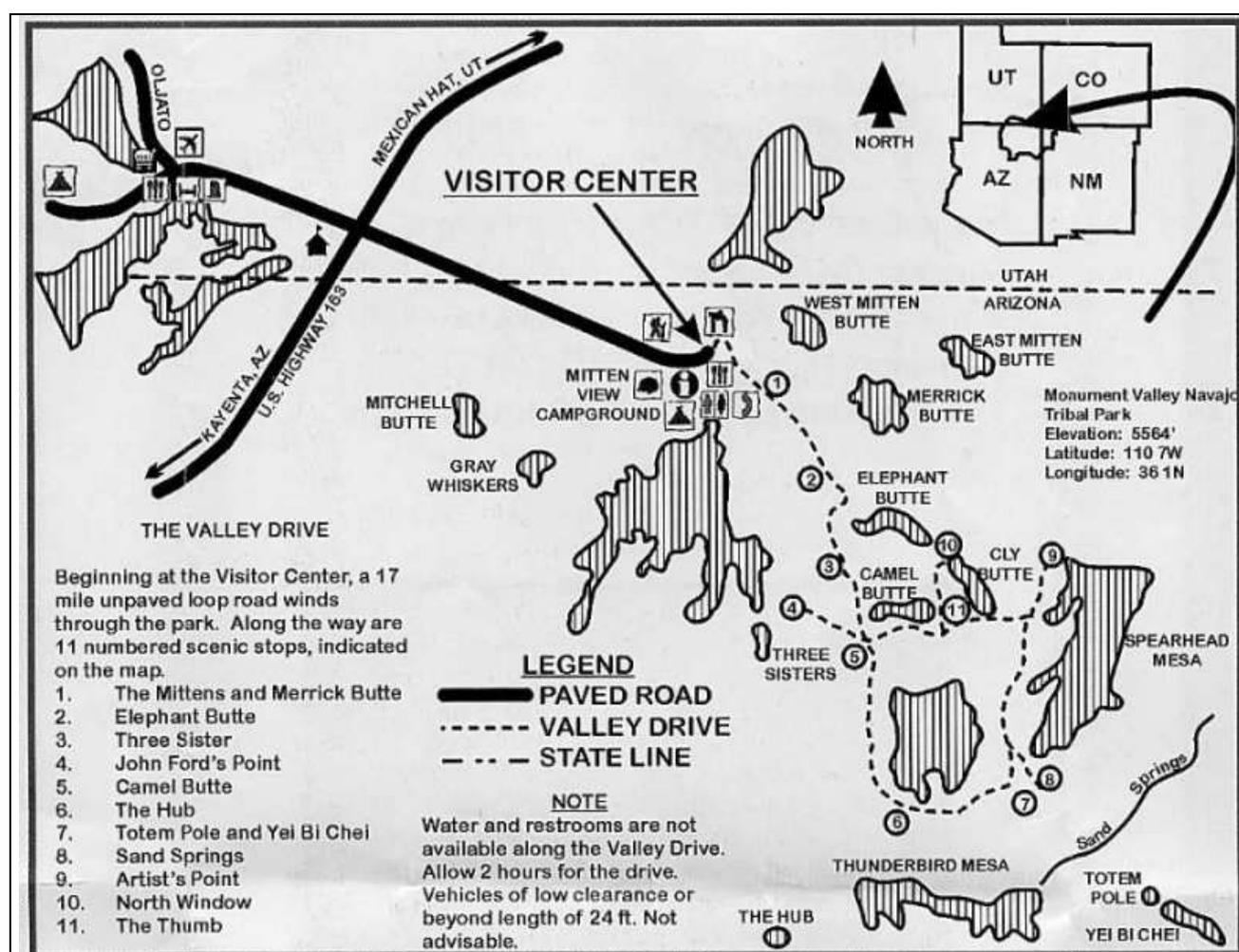


Mesa Verde (Colorado pochi km al dopo il confine col New Mexico): il piu' grande e spettacolare parco archeologico degli USA. Nei suoi Canyon conserva 4000 resti risalenti al periodo compreso tra il 600 e il 1300. Eccezionali i villaggi in pietra degli indiani Anasazi, costruiti negli angusti anfratti delle gole più impervie.

Settimo giorno Arizona



Partenza : Shiprock (new mexico) partenza ore 7.30		
Kayenta	Seguire la 64 direzione ovest fino al confine con l'Arizona e poi diventa 160 direzione ovest fino a Kayenta	161 km
Monument Valley	A Kayenta prendere per la 163 north fino all'entrata del parco	Circa 30 km
Flagstaff	Prendere la 163 direzione south, a Kayenta prendere la 160 direzione south-west fino all'incrocio con la 89 direzione south.	270 Km
Phoenix	Da Flagstaff prendere la 17 direzione south e dopo Phoenix + circa 79 Km per Casa Grande, la 10 direzione south	230 Km
Arrivo : Casa Grande (totale 772 Km) in serata		



Partenza da Shiprock verso le ore 7.30 direzione Monument Valley, previsto arrivo per le ore 09.30 e visita al parco + pranzo. Partenza per ore 13.00 circa in direzione Flagstaff + Phoenix + Casa Grande, arrivo in serata cercata motel.

Ottavo giorno Arizona

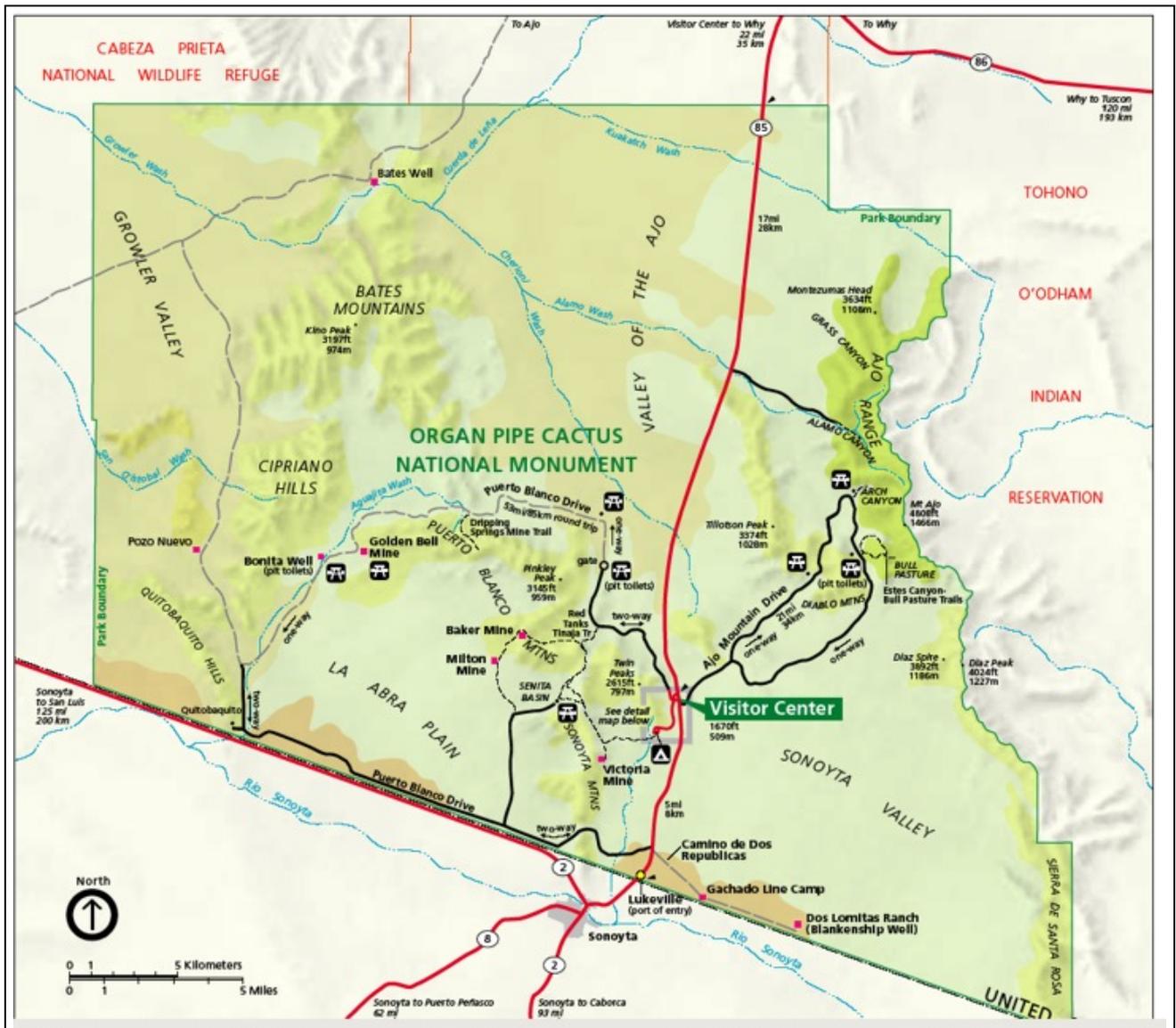
Partenza : Casa Grande (partenza ore 7.30)		
Saguaro National Monument	Seguire la 10 in direzione south	km
Tucson	Dal parco, seguire la 10 in direzione south	109 km
Organ Pipe Cactus N.M.	Da Tucson prendere la 86 direzione west	193 Km
Ajo	Dall Organ Pipe cactus prendere la 85 direzione north	35 Km
Arrivo : nei pressi Ajo (totale 337 Km)		

Saguaro National Monument: è un'area protetta nell'omonima distesa desertica. All'ingresso si può visitare l'Arizona Sonar Desert Museum: un museo vivente sull'ecologia del deserto. In mostra, inseriti nel loro ambiente naturale, 200 specie vegetali, puma, cani della prateria, scorpioni, tarantole, serpenti velenosi.

Tucson: previsto arrivo per tarda mattinata. Interessante Old Studios (201 s. Kinney Road) il set dei più famosi film western (PRANZO) e fuori città, 6000 E Valencia Road, Pima Air & Space Museum con 180 aerei militari e civili in mostra. Partenza per Organ Pipe per le 14.00.

Organ Pipe Cactus National Monument: previsto arrivo per le ore 16.00. Un segmento del Sonoran Desert, al confine col Messico. Qui vivono 30 specie di cactus alcuni dei quali alti anche 30 metri. In serata prendere per la 85 north e pernottare

Dormire nel parco (se possibile) altrimenti lungo la 85 north, paese più vicino Ajo circa 35 Km dalla entrata del parco.

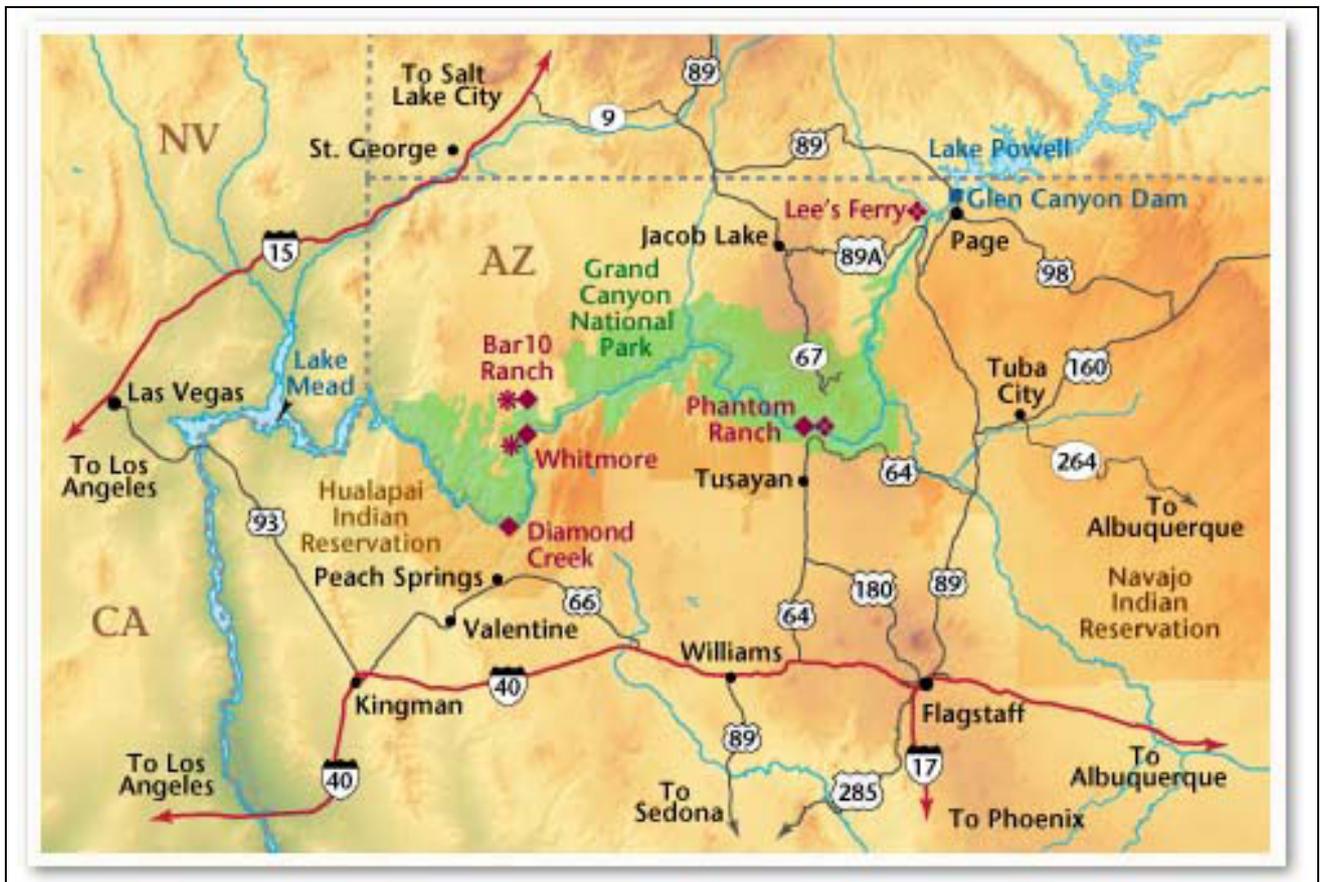


Nono giorno Arizona

Partenza : Ajo		
Phoenix	Seguire	km
Flagstaff	Seguire	109 km
Arrivo : Williams o Tusayan (tot. 448 Km)		

Decimo giorno Arizona

Grand Canyon



Da valutare anche in loco:

1) Entrata in auto da East (Tusayan) e fare tutta la south river percorrendo i punti di vista, al ritorno valutare il tour in aereo.

Undicesimo giorno Arizona

Grand Canyon



Valutare il tour a cavallo e quindi scendere fino al Colorado River

Dodicesimo giorno

Partenza : Williams o Tusavan		
Kingman	Seguire per la 40 (route 66) in direzione west fino a Kingman	km
Henderson	A Kingman seguire la 93 in direzione north-west fino a Henderson	km
Arrivo : Las Vegas (tot. Km)		

Partenza al mattino per Las Vegas (due notti)

Tredicesimo giorno

Las vegas

Quattordicesimo giorno

Mattino partire per N.Y.